2 novembre 2023

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2023

Lecco

Sicurezza, steward nelle zone "calde"

Il caso. Oggi la Giunta affiderà il servizio a una società specializzata, all'inizio per due sere settimanali
Il vicesindaco Piazza: «Non faranno ordine pubblico, ma saranno al servizio di tutti i cittadini»

STEFANO SCACCABAROZZI

Operatori di strada specializzati in mediazione e negoziazione per presidiare le zone calde della città. È questa la sperimentazione che il Comune di Lecco avvierà nel mese di novembre per otto settimane, con la presenza di una squadra di steward professionisti composta da 4 a 6 persone, per due sere a settimana, con turni dalle 18.30 alle 23.30.

Un progetto iniziale dal costo di 18mila euro che, se darà buoni risultati, sarà esteso a tutto il 2024, compresa la vigilanza diurna nei fine settimana estivi per un costo complessivo di 125mila euro.

Il progetto sarà approvato oggi dalla giunta comunale e andrà poi in affidamento diretto a una società specializzata nel fornire questo genere di servizio negli stadi.

Street tutor

«Si tratta di operatori, - spiega **Simona Piazza**, vicesindaco con delega alla sicurezza - che potremmo chiamare street tutor o informatori civici, che non si occupano di ordine pubblico, ma di sicurezza urbana e di dare informazioni ai cittadini rispetto al regolamento di polizia urbana. Sono persone professioniste nel loro settore che pattuglieranno le zone dove ci sono state segnalate le maggiori problematiche: abbandono di rifiuti o bottiglie, schiamazzi, persone che disturbano. Presidieranno anche la stazione per dare supporto e accompagnamento alle donne sole che scendono dal treno in orario serale».

Andranno quindi ad avvicinare quelle «sacche di popolazione che difficilmente conoscono le regole di una normale convivenza in città».

Le zone individuate sono quelle nel triangolo fra stazione, via Volta, la parte alta via Cavour e il Comune, la porzione di lungolago dove ci sono i portici, quindi il retro piazza Affari, la zona della Meridiana con via Balicco, il parco di Quinto Alpino a Germanedo e Viale Turati.

Di fatto i punti della città che negli ultimi anni sono stati al centro degli episodi di violenza, degrado, oltre alle lamentele dei residenti sul fronte della sicurezza e della pulizia.

Non si tratta di persone armate, ma di professionisti esperti di mediazione e negoziazione, che dovranno chiamare le forze dell'ordine in caso di situazioni a rischio.

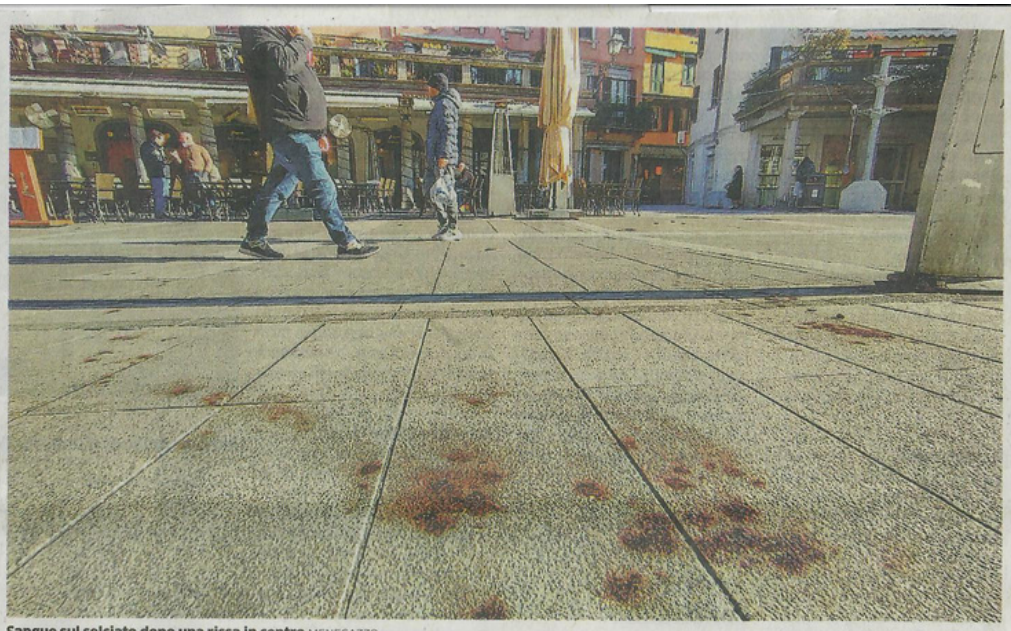
Opera di mediazione

«In questo modo – prosegue Simona Piazza - vogliamo avvicinarci a quella fascia di persone che ancora fatica a inserirsi nel tessuto sociale. Dopo ogni turno faranno un report che permetterà al comando di Polizia Locale, da cui dipendono, di indirizzare i futuri servizi. In questo modo avremo anche una mappatura del numero degli interventi, delle persone avvicinate e sensibilizzate, delle presenze e tipologia di problemi incontrati».

Nel corso della sperimentazione potrebbero essere inseriti anche steward di origine straniera, magari delle nazionalità delle persone che danno più problemi in città, per favorire un dialogo interculturale.

L'idea è quella di proseguire anche nel 2023: «Nel periodo estivo si ipotizzava turni in orario diurno nel fine settimana sul lungolago, dove per esempio ci sono persone che si buttano in acqua in posti pericolosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sangue sul selciato dopo una rissa in centro MENEGAZZO

Si parte a inizio novembre «Addestrati ed esperti»

Lecco sulla scia di quanto fatto a Brescia, Venezia e in Emilia Romagna. A illustrare in commissione il progetto degli street tutor, insieme alla vicesindaco Simona Piazza, anche la comandante della Polizia Locale **Monica Porta.**

«Questa – ha spiegato - è un'esperienza molto diffusa in Italia, in particolare in Emilia Romagna dove è normata a livello regionale. In Lombardia è già stata sperimentata con ottimi risultati a Brescia, Legnano e Vigevano per le zone della movida, quindi dove ci sono persone ubriache e moleste, disturbi alla quiete pubblica o contrasti con i residenti. Noi invece abbiamo pensato di utilizzarli nella ztl e e nella zona stazione, dove cioè abbiamo più bisogno, anche a livello di aggregazioni giovanili». Saranno riconoscibili dalla pettorina gialla: «Si tratta di veri e propri professionisti con conoscenza di comunicazione, negoziazione, mediazione interculturale e gestione delle criticità. L'obiettivo è quello di intercettare situazioni potenzialmente pericolose prima che possano degenerare. Avendo esperienza negli stadi conoscono le tecniche di autodifesa e si muovono in gruppi dal numero congruo».

Faranno servizi con la Polizia Locale durante i pattugliamenti del progetto stazioni sicure, poi anche in autonomia così da estendere il numero di sere coperte, ma sempre sotto la regia del comando di Piazza Sassi.

Il servizio partirà a metà novembre e avrà un primo importante banco di prova nel periodo natalizio: «Pensiamo a quanti turisti e persone ci saranno in città sotto le feste – ha chiosato la comandante Monica Porta – oppure la sera dell'ultimo dell'anno se ci saranno eventi. Programmeremo i servizi in base alle esigenze. Poi faremo dei sondaggi fra i cittadini per sapere il gradimento di questo nuovo servizio».